

REGIONE MOLISE COMUNE DI POZZILLI

OPERA:

Procedimento Autorizzativo Unico Regionale Art. 27 bis D.lgs. 152/2006

Polo Tecnologico per la Produzione di Biometano Avanzato

Nucleo Industriale Pozzilli (Is)

TITOLO TAVOLA:

Elaborati Autorizzazione Paesaggistica

- RELAZIONE PAESAGGISTICA

(redatta secondo D.P.C.M. 12 dicembre 2005)

TAVOLA Nº:

EPR1

SCALA:

PROGETTO:

ING. ROBERTO MONACO

IL COMMITTENTE:

Smaltimenti Sud Srl

via Carlomagno 10/12 - 86170 Isernia (IS) P.IVA 00333320943, PEC: smaltimentisud@pec.it

INOISI	N° MODIFICHE	ELABO	DRATO	APPROVATO			
E REVIS	1 .	DATA:	FIRMA:	DATA:	FIRMA:		
INDIC	2 .	DATA;	FIRMA:	DATA:	FIRMA:		
DEL	RMINE DI LEGGE QUESTO PROGETTO E' DI PROPRIETA' LA COMMITTENTE ED E' VIETATO RIPRODURLO O UNICARE A TERZI IL CONTENUTO SENZA PREVENTIVA ORIZZAZIONE	COMMESSA:		SETTEMBRE 2020			

RELAZIONE PAESAGGISTICA

- COMUNE DI POZZILLI-

PREMESSA

La Smaltimenti Sud intende promuovere l'iniziativa del Polo Tecnologico per la produzione di Biometano Avanzato da Frazione Organica di Rifiuti Solidi Urbani (FORSU).

L'Italia risulta aver già raggiunto gli obiettivi minimi, richiesti dall'Unione europea al 2020, in materia di fonti rinnovabili complessive e di quelle elettriche, mentre è in ritardo sul target di fonti rinnovabili nel settore dei trasporti. Pertanto, nell'indirizzo normativo (DM M.I.S.E. 2 marzo 2018) si dà priorità alla promozione della produzione di biometano da fonti rinnovabili da impiegarsi nel settore trasporti e quindi nella distribuzione.

Il progetto è da sottoporre a V.I.A. di competenza regionale, ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 all'interno del procedimento di Autorizzazione Unica Regionale (di seguito P.A.U.R.) e della L.R. 21/2000, in quanto ha già seguito la procedura di Valutazione di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Con Determina Dirigenziale n°1559-2020 della Regione Molise, II° Dipartimento delle Risorse Finanziarie - Valorizzazione Ambiente e Risorse Naturali - Sistema Regionale e Autonomie Locali, Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali, l'intervento è stato assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale considerate le motivazioni contenute nella relazione istruttoria tecnico- amministrativa trasmessa dall'Arpa Molise (di seguito anche ARPAM).

Il quantitativo in ingresso dei rifiuti non pericolosi destinato alle operazioni di recupero delle sostanze organiche R3 è pari a circa 220 tonnellate al giorno.

L'impianto in progetto si configura come combinazione di quattro processi principali che permettono l'ottenimento dei prodotti quali biometano, compost, e anidride carbonica. In particolare, si possono distinguere i processi di:

- Digestione anaerobica

- Upgrading da biogas a biometano

- Recupero anidride carbonica

- Compostaggio

I rifiuti in ingresso impianto si suddividono in due categorie: la frazione organica (FORSU) e la frazione prettamente vegetale e/o compostabile destinata alla funzione di strutturante durante la fase di compostaggio. L'impianto è stato dimensionato per un quantitativo di frazione organica in ingresso di circa 40.000 tonnellate/anno ed un contributo di frazione compostabile/strutturante pari a circa 30.000 tonnellate/anno.

L'impianto sarà in grado di garantire l'immissione nella rete di traporto nazionale di circa 455 Nmc/hr di biometano per un totale di 3.640.000 Nmc per anno di metano proveniente esclusivamente da fonti rinnovabili oltre alla messa a disposizione di 36.000 mc di ammendante compostato misto ed il recupero di oltre 2.304.000 Nmc di CO2 che saranno utilizzabili nel settore alimentare mediante apposita distribuzione.

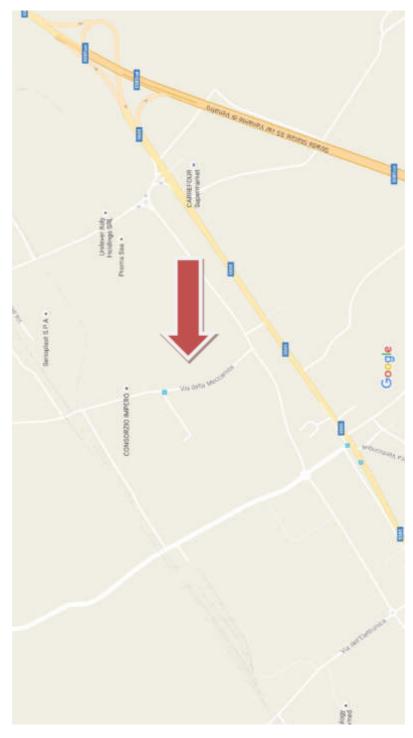
SCHEDA AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

1. RICHIEDENTE: Smaltimenti Su	id S.r.I. – via C. Carlomagno 10/12	2 - 86170 Isernia (IS)					
□ persona fisica□ ente	■ società	□ impresa					
2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O realizzazione di un polo tecnologico		ro di un sito industriale dismesso per la avanzato."					
3. OPERA CORRELATA A:							
■ edificio □ strade, corsi d'acqua							
4. CARATTERE DELL'INTERVEN	TO:						
☐ temporaneo o stagionale							
■ permanente	■ a) fisso□ b) rimovibile						
5.a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area	interessata (se edificio o area di p	pertinenza)					
□residenziale □agricolo	☐ ricettiva/turistica☐ commerciale/direzionale	■ industriale/artigianale□ altro					
5.b USO ATTUALE DEL SUOLO ((se lotto di terreno)						
■ urbano	☐ agricolo	□ boscato					
□ naturale	☐ non coltivato	☐ altro					
6 CONTESTO PAESAGGISTICO	DELL'INTERVENTO E/O DELL'O	OPERA:					
□ centro storico	☐ area urbana	■ area periurbana					
□ territorio agricolo□ area naturale	☐ insediamento sparso	☐ insediamento agricolo					
7. MORFOLOGIA DEL CONTEST	O PAESAGGISTICO:						
□ costa (bassa/alta)	☐ ambito lacustre/vallivo	■ pianura					
□ versante (collinare/montano)□ terrazzamento	□ altopiano/promontorio□ crinale	☐ piana valliva (montana/collinare)					

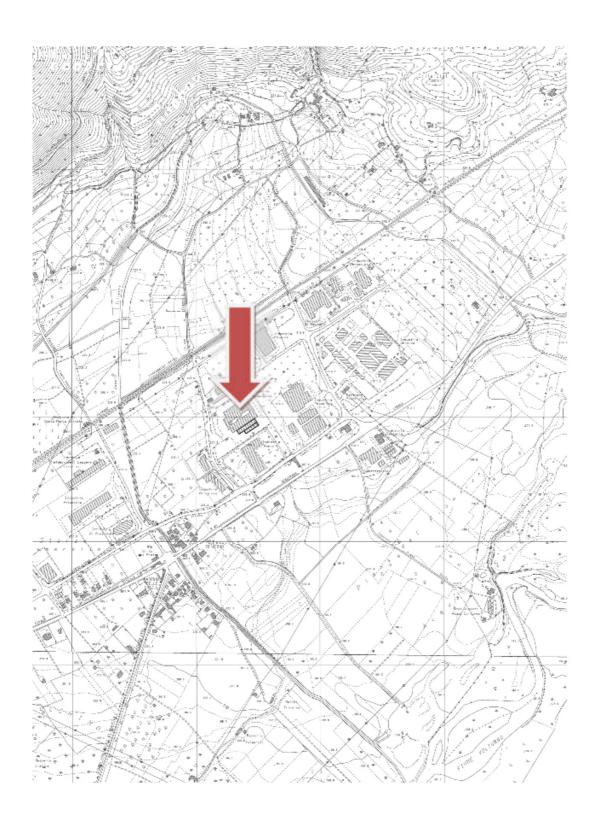
8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/0 DELL'INTERVENTO:

sul quale sia riportato:

- estratto stradario con indicazione precisa dell'edificio, via, piazza, n.civico (se ricadente in area urbana)

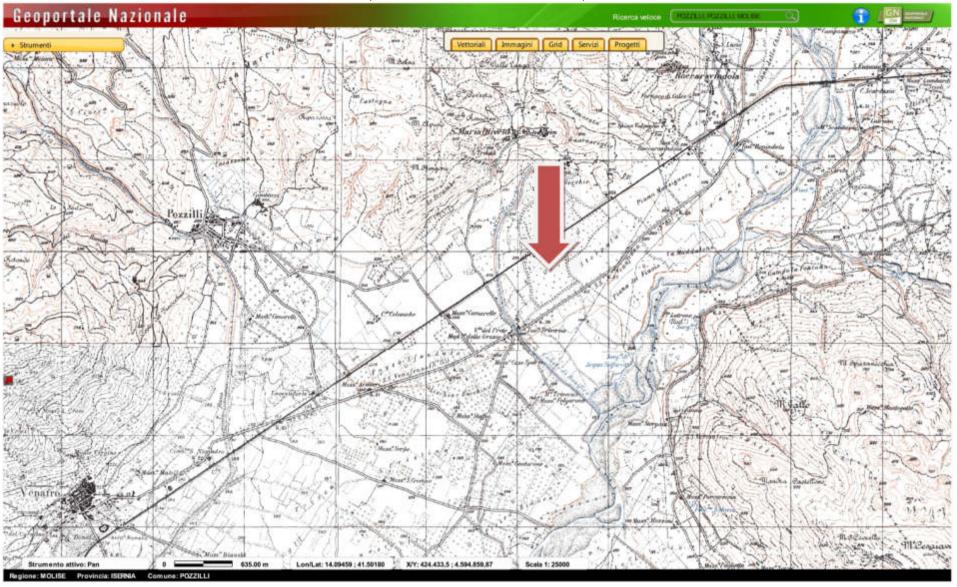


Via della Meccanica – Nucleo Industriale di Pozzilli-Venafro - estratto CTR/IGM/ORTOFOTO (se ricadente in territorio extraurbano o rurale)



RELAZIONE PAESAGGISTICA

(redatta secondo D.P.C.M. 12 dicembre 2005)





c) estratto tavola PRG e relative norme che evidenzino l'edificio o sua parte; area di pertinenza/il lotto di terreno, l'intorno su cui si intende intervenire



ZOND C1 - 02 - 03: ESTANSIONE

Le zone di espansione C1, C2 e C3 sono state ubicate sul territorio comunale, avendo tenuto conto della esigenze della comunità locale.

Le Zone C1 e C3, rispettivamente con Indice di fabbricabilità fondiaria 3,7mc/mq. ĕ 1,5mc/mq., sono ubicate nel I.E.E.r., già approvato dagli Organi regionali con i Decreti innanzi citati e sono retinate in modo identico delle analoghe zone della presente "Variante" (Allegato Λ) e sono, quindi, soggette alle Norme di attuazione del I.I.I.I.

Ie Zone C2 con Iff. 7mc/mq. e C3 con Iff. 1,5mc/mq. sono ubicate su aree che maggiormente si prestano ad una espansione corretta e rispondente allo richieste locali.

La tabella inserita dà le indicazioni per l'individuazione delle località dove cono ubicate e le notizie relative alle caratteristiche delle arce impegnate.

Complessivamente nelle Zone C2 e C3 dovranno essere costru ti entro il 31.12.1991 n.1.278 vani utili per poter inseliare, per la stessa data, uguale numero di abitanti.

ZONA D: INDUSTRIANS

Tale zona è ubicata nell'agro di Fozzilli ni Jue lati della strada ferrata Vairano-Isernia in località "Fozzo sfondato", "Triverno" e "Fiana Monsignore" ed è compresa nel Fiano regolatore definito nel Nucleo di industrializzazione haernia-Venafro, approvato dal Consiglio regionale del Molise con Deliberazione n.260 del 14.7.1977, recepito integralmente dalla "Variante" in atto.

L'attività edilizia in detta zona à regolata dalle Norme tecniche del F.R. del Nucleo.

LONA DEEL DIFIZIONALI NIGHA

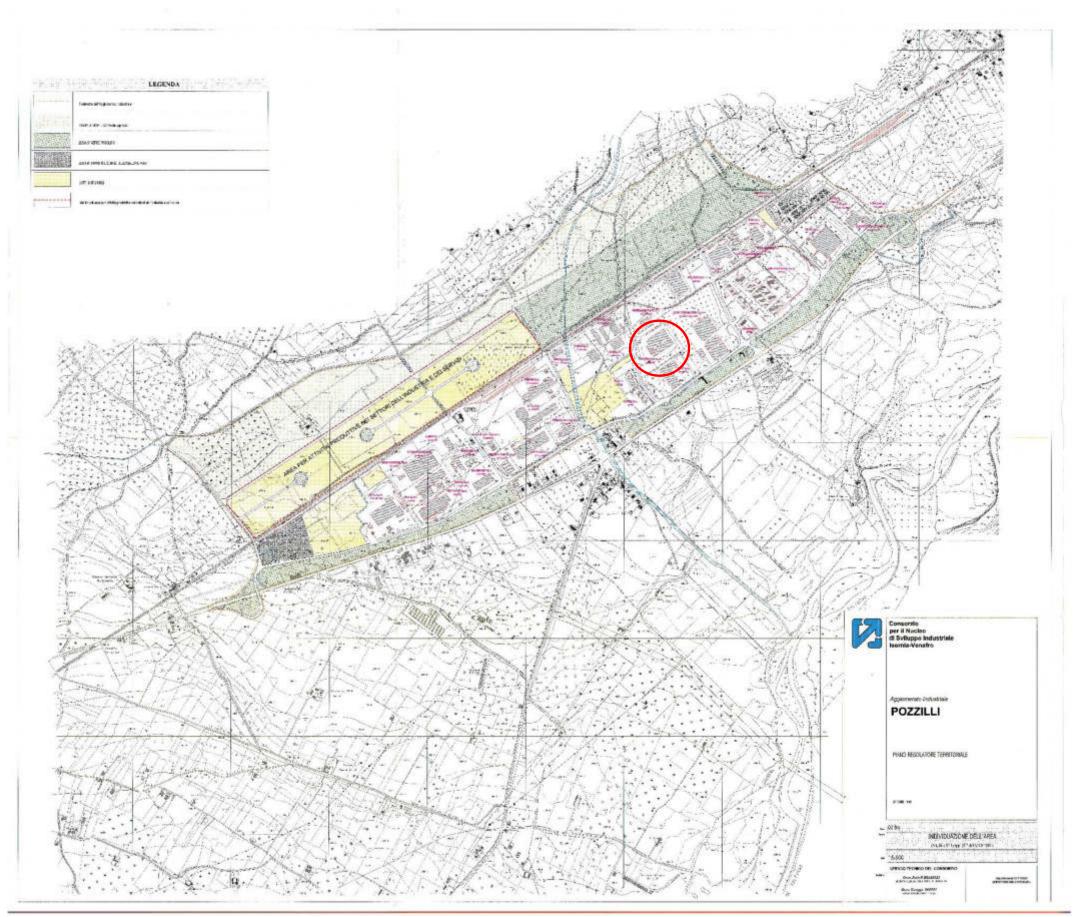
La Zona direzionale mista, che si estende per sq. 5.910, va intesa, a tutti gli effetti, quale zona di completamento.

Pera è ubicata ad Ovest del Centro storico di loggilli tra la Strade provinciale "Atinense" e Via Filignano.

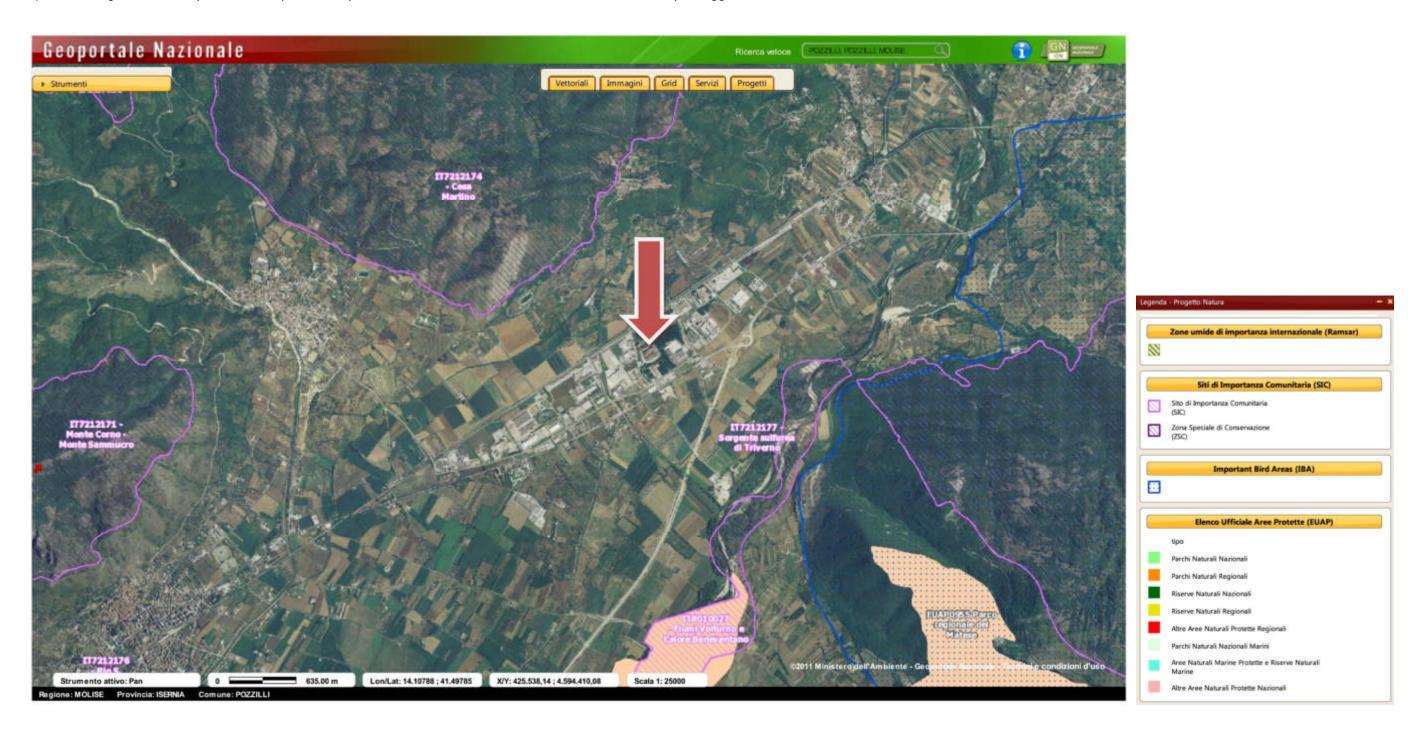
L'edificazione per abitazioni è del 70% della densità fondiaria e del 30% per uffici ed altre attività.

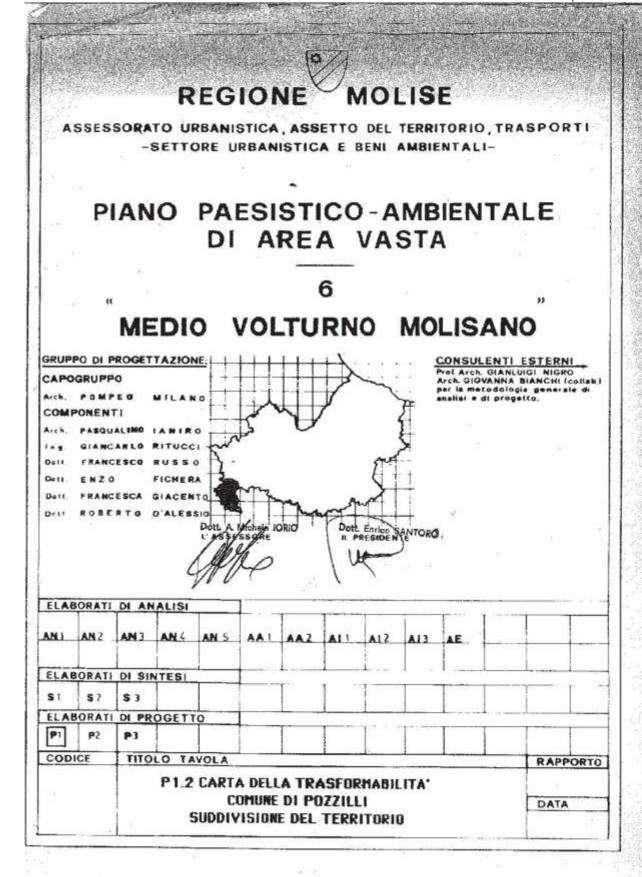
In essa possono essere insediati n.124 abitanti.

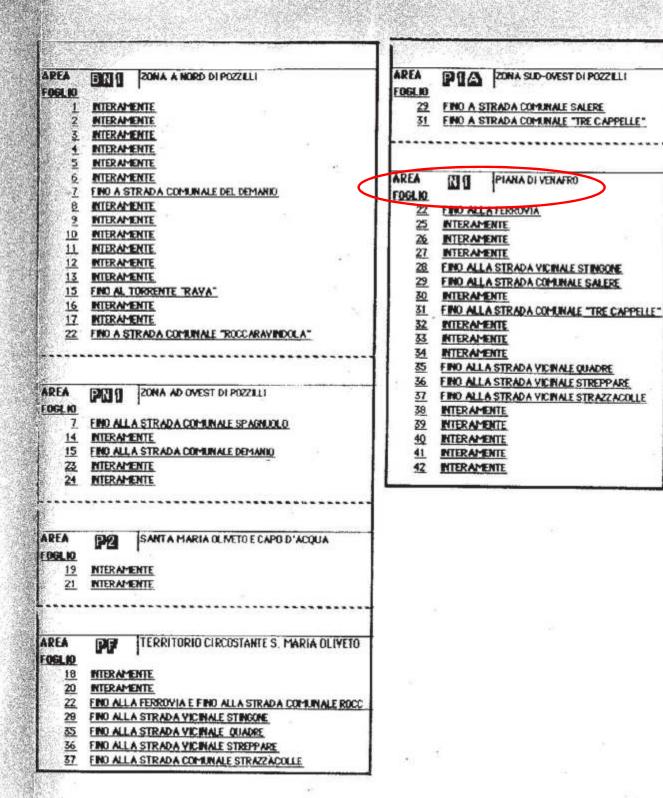


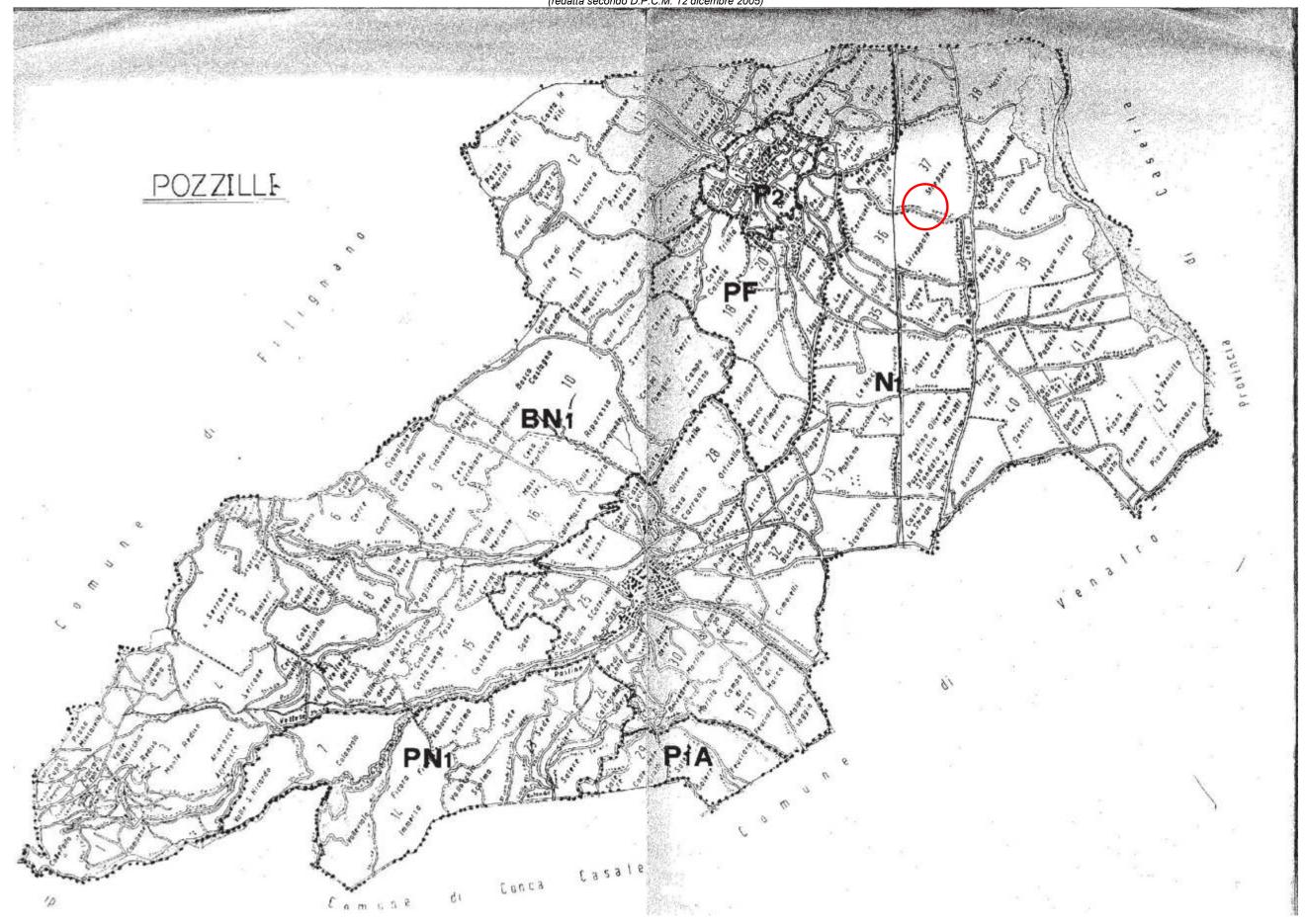


d) estratto degli strumenti di pianificazione paesistica quali P.P.; P.T.C.P; P.T.R.C. che evidenzino il contesto paesaggistico e l'area dell'intervento











INDICE

PAG.

0

O

0

0

2 Articolazione della tutela e valorizzazione delle aree soggette a trasformazione con modalità VA-TC1-TC2

		SCHEDA	CARTA P1	AREA
				COMUNE DI POZZILLI
	3	1/B	BN1	Zone a nord di Pozzilli
	8	2/B	N1	Piana di Venafro
	12	3/8	PIA	Zona a sud ovest di Pozzilli
	16	4/B	PN1	Zona ad ovest di Pozzilli
				COMUNE DI SESTO CAMPANO
	21	5/B	N2B	Piana di Venafro
747	25	6/B	P16	Vallecupa
	30	7/B	PIH	Sesto Campano zona sud
	35	8/B	PII	Colle Ruta e Doline carsiche
	39	9/B	PIL	Località Casale
	43	10/B	PIM	Monte Cesima
	46	11/B	PIN	Versante est Monte S. Nazzario
	52	12/B	PIQ	Località Termine
				COMUNE DI VENAFRO
	57	13/B	N2A	Piana di Venafro
	61	14/B	PIAB	Fascia dei vecchi olivi
	66	15/B	PIC	Campone-Colle Forcella-Campo S. Angelo
	70	16/B	PID	Zona Roccolana, la Monaca e Case Matteo
	74	17/B	PIDA	Tra le strade Croce di Pozzilli e per Conca Casale
	78	18/B	P2A	Versante Monte Corno e Monte Santa Croce
	81	19/B	P2DA	Tra via Maiella e la strada Croce di Pozzilli
	84	20/B	P3DA	Tra la S.S. 85 e la strada Conca delle Pigne
				FASCIA DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA
	87	21/B	B2/	Fascia fiume Volturno
	90	22/B	B3/	Fascia fiume S. Bartolomeo
	93		B4/	Fascia torrente Rava
	1000	2001/12/05/2015	2000	THE PERSON NAMED AND ADDRESS OF THE PERSON NAMED ADDRESS OF THE PERSON NAMED AND ADDRESS OF TH

RELAZIONE PAESAGGISTICA

(redatta secondo D.P.C.M. 12 dicembre 2005)

COMUNE DI POZZILLI

AREA N1 (PIANA DI VENAFRO)

SCHEDA 2/B

Le seguenti norme hanno volore per l'area denominata N1 come definita nelle carte P1 e P1.2 con esclusione delle fascia di rispetto del fiume Volturno e del torrente Rava definite nelle schede 21/B e 23/B del presente allegata.

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

- I progetti esecutivi di <u>tutti</u> i lavori che si dovranno eseguire nell'area N1, dovranno:
- a)-Descrivere lo stato dei luoghi prima dell'intervento mediante:
- -esauriente documentazione fotografica,
- -rilievo plano-altimetrico in scala adeguata,
- -rilievo dello stato vegetazionale dei luoghi,
- b)-Definire esattamente le modalità del ripristino, ad intervento eseguito, dimostrando che esso arreca, globalmente, beneficio ambientale, concorrendo alla valorizzazione dell'area anche sotto l'aspetto vegetazionale.

Nelle progettazioni esecutive dovranno essere indicati i materiali ed i colori che si intendono utilizzare.

Tutte le opere con volume dovranno avere gli infissi esterni in legno , in P.V.C. o in metallo verniciato esculso i colori oro o organto.

10

AMMISSIBILITA' DELLE OPERE E PRESCRIZIONI IN RELAZIONE ALLE CATEGORIE DI USI PREVISTE ALL'ART. 18 DELLE NORME TECNICHE Sono consentite le opere e le sistemazioni finalizzate agli usi previsti all'articolo 16 delle norme tecniche, ove espressamente dichiarate "ammissibili" nella scheda 2/B, con le modalità autorizzative di cui al TITOLO III delle norme tecniche indicate nella sudetta scheda 2/B in relazione agli usi, alle opere ed agli interessi paesistici ed ambientali di cui l'area è dotata e con le seguenti prescrizioni e/o limitazioni:

Opere finalizzate all'uso insediativo del territorio:

Residenziale sparso: le opere e le sistemazioni finalizzate agli usi di cui all'art. 18 lettera b.1) sono ammissibili, con limitazione dell'altezza massima, misurata alla linea di gronda, di ml 7,50.

Monofunzionali produttive: i progetti esecutivi delle opere e delle sistemazioni finalizzate agli usi di cui all'art. 18 lettera b.5) dovranno contenere tutti gli elementi necessari ad una esatta valutazione dei rischi ambientali che potrebbero comportare, nonché lo studio degli interventi da adottarsi per ridurli al minimo, compresi eventuali piani di manutenzione programmata di particolari attrezzature tecnologiche.

Opere finalizzate all'uso agro-silvo-pastorale del territorio:

Di carattere estensivo: le opere e le sistemazioni finalizzate agli , usi di cui all'art. 18 lettera d.1 sono ammissibili, anche con volume, con limitazione dell'altezza massima, misurata alla linea di gronda, di ml 7,50.

Di carattere intensivo: i progetti esecutivi delle opere e delle sistemazioni finalizzate agli usi di cui all'art. 18 lettera d.2) dovranno contenere tutti gli elementi necessari ad una esatta valutazione dei rischi ambientali che potrebbero comportare, nonché lo studio degli interventi da adottarsi per ridurli al minimo, compresi eventuali piani di manutenzione programmata di particolari attrezzature tecnologiche.

11

Opere finalizzate all'attività estrattiva:

le opere e le sistemazioni finalizzate agli usi di cui all'art. 18 lettera

e) sono ammissibili, a seguito di verific**a positiva** attraverso

l'applicazione della modalità VA, in siti adeguati e limitati.

ARE/ NA DI WENAFRO	CODIC	F	CARTA:	SIG	DTA	92/0	ADTA	Dil	2	
OFF BALL ARENCE WAS	AREAL			THE RESERVE THE PERSON NAMED IN COLUMN 2 I		-	MI			
	LINEAL			+		+	UAL I	-		_
COMUNE DI		-	P4-F7	1		+	-	-		-
ZILLI	PUNTU	AL	1417							
		PI	TUTELA		LORE		2 (
INTERESSE NATURALISTICO PER CAR	ATTERI FISICI	F	_	===		_	CAUS		NQUII	
INTERESSE NATURALISTICO PER CARATT	ERI BIOLOGICI	B		222			MENT	O DEG	LI ST	RATI
INTERESSE 4	RCHEOLOGICO	A		===					DOYU	
INTER	ESSE STORICO	8		===		-	ALL'U			
INTERESSE PRODUTTIVO AGRICOLO PER CARATT	ERI NATURALI	130	1	MEDI	D		INS	EDIAT	IVO D	EL
INTERESSE PERCET	TIVO E VISIVO	W		===	1000	7	1	ERRI	TORIO	
	LY, GEOFOGICY	6		222		-				
UAL ASSESS	ESISTENTI		UOVE	. :	MO	DA	LITA	۸. (۶	(*)	-
	(*)		(**)	F	B	A	8	100	P	6
Ilturale a.1) SENZA VOLUME	COMPATIBILE	_	HISSIBLE		0	at i		TC2	the se	
rative cen (a.2) CON YOLUME	COMPATIBLE	-	HISSBLE					TC2		
e per attr. a.3) MOBILI	COMPATEUR.	-	HISSIBLE				3-	TC2	100	
b.1) RESIDENZIALE SPARSO b.2) INSEDIAMENTO URBANO	PARZ. COMP.	_	HISSIBILE HISSIBILE		(4) c	-		TC2	14	-
sediativo b.3) STRATIFICAZIONE URBANA	COMPATIBLE	-	HISSBILE					TCZ	27H,	
b.4) APTIO, MOUSTRIALE SPAKSU	The second second second second		HISEBIE		-		_	TC2		
(b.5) INSED. MONOFUNZIONALI PROD.	PARZ. COMP.	AM	HISSIBILE	2				TC1		
c.1) A RETE, INTERRATE	CUMPATERE	_						162		
c.2) A RETE , FUORI TERRA c.3) VIARIE PEDONALI	COMPATIBILE	-	HISSIBILE	-		-	-	TC2	_	-
AA) VIADE CARDAD E DARCHECCI	PARZ. COMP.	-	HISSIBILE	-	-	-		TC2		\vdash
5) PHYTHALL TECHNI MITEDOATE	COMPATIBILE	-	HISSIBILE	-				TC2	-	-
c.6) PUNTUALI TECNOL FUORI TERRA	COMPATIBLE	-	TISS BOLE				-	TC2		
		_	HISSIBILE					TC2		
c.7) CARRAB, DI SERVIZIO O AGRICOLE		I AND				_		TC1		
c.7) CARRAB. DI SERVIZIO O AGRICOLE c.8) SISTEMAZ. DRAULICO-FOREST.	COMPATENT	_	MISSIBILE	-	_					
c.7) CARRAB, DI SERVIZIO O AGRICOLE	COMPATIBLE PARZ, COMP.	AM	HISSIBILE HISSIBILE HISSIBILE			-	-	TC2	-	-

Dalla cartografia allegata della rete natura 2000, si evince che l'area in cui è situato il fabbricato in oggetto ricade al di fuori delle aree protette IBA, SIC e ZPS. In particolare nelle vicinanze sono presenti le aree SIC *IT* 7212171-Monte Corno Monte Sammucro, IT-7212174 Cesa Martino, IT78010027- Fiumi Volturno e Calore beneventano e IT7222287-La Gallinola, Monte Miletto, Monti del Matese, che solo marginalmente lambiscono l'area in esame.

L'intero territorio del comune di Pozzilli ricade nel Piano Territoriale Paesistico-Ambientale di Area Vasta n. 6 "Medio Volturno Molisano" approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 93 del 16-04-98.

In base al P.T.P.A.A.V. sopra citato, dalla <u>carta della trasformabilità P.1.2</u> l'area in esame ricade all'interno dell' ambito "N1 – Piana di Venafro", in base alla scheda 2/B l'intervento proposto può essere incluso nella categoria di uso "insediativo", la categoria delle opere da realizzare è la B.5 – Insediamento monofunzionale produttivo e le <u>modalità di tutela</u> sono quelle di TC1 per l'interesse produttivo agricolo per caratteri naturali di valore medio.

Nella <u>carta delle caratteristiche qualitative del territorio S1</u> (vedi TAV n. EP2) l'area in esame ricade nell'ambito **PF – "elemento territorio circostante S.Maria Oliveto"** che in base alla scheda 6/A ha caratteristiche Fisico di valore Medio. L'area inoltre ricade negli "Elementi di interesse produttivo agrario per caratteri naturali" di valore elevato, inoltre sono presenti "elementi areali di interesse percettivo di valore elevato.

Essendo l'intervento in esame dimensionato su un fabbricato esistente e poiché le opere di progetto prevedono modifiche esterne di modesta entità rispetto alle dimensioni dell'opificio nonché il riutilizzo dei manufatti esistenti con adeguamenti strutturali e impiantistici collocati soprattutto all'interno, considerando inoltre che il fabbricato conserverà fondamentalmente la sua configurazione storica degli anni '70, ad eccezione della colorazione esterna che sarà in toni chiari, si ritiene che gli interventi così come configurati negli allegati di progetto, non incidano negativamente sull' ambito paesaggistico e ambientale di riferimento ma siano, al contrario, perfettamente compatibili con lo stato di fatto circostante e con le prescrizioni dei livelli di tutela ricadenti in zona.

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E RENDERING

Vedi tavola documentazione fotografica allegata

RELAZIONE PAESAGGISTICA

(redatta secondo D.P.C.M. 12 dicembre 2005)

10a. ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI 0 AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 Digs 42/04):

□ cose immobili	ville, giardini, parchi
☐ complessi di cose immobili	■ bellezze panoramiche
estremi del provvedimento di tuteli	a e motivazioni in esso indicate

- Piano Territoriale Paesistico-Ambientale di AREA VASTA n. 6

(Approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 93 del 16-04-98)

10b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del Digs 42/04):

(territori costieri; territori contermini ai laghi; fiumi, torrenti, corsi d'acqua; montagne sup. 1200/1600 m; ghiacciai e circhi glaciali; parchi e riserve; territori coperti da foreste e boschi; università agrarie e usi civici; zone umide; vulcani; zone di interesse archeologico).

In base alla cartografia della *Rete Natura 2000* è possibile constatare che il sito sorge a circa 1 Km sia dall'area SIC *IT 7212174 Cesa Martino che dall'area SIC IT7222277 Sorgente Sulfurea di Triverno*, l'area SIC *IT7222287 La Gallinola-Monte Miletto-Monti del Matese* è distante circa 1,4 Km, più distante invece l'area *SIC IT 7212171 Monte Corno-Monte Sammucro* che dista circa 4 km in linea d'aria, *IT78010027-Fiumi Volturno* e *Calore beneventano* distante circa 1,0 Km. Nella zona del Matese è presente anche l'area *IBA124* da cui dista circa 1,5 Km e il *Parco Regionale del Matese EUAP0955* a circa 2,5 Km.

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento, il contesto paesaggistico

Tutte le aree tutelate descritte al punto **10b** hanno in comune la medesima valenza paesaggistica naturale, sono tutte zone caratterizzate da boschi e territori naturali sia collinari che montani, che si affacciano sulla vallata del fiume Volturno, e che hanno conservato sostanzialmente nel corso dei secoli le attuali connotazioni orografiche e faunistiche. In particolare le SIC *IT 7212174 Cesa Martino* e *IT 7212171 Monte Corno-Monte Sammucro* costituiscono di fatto la zona pre-parco delle Mainarde molisane del Parco Nazionale d' Abruzzo che confina a nord con i territori comunali di Filignano, Rocchetta al Volturno e Scapoli. Importante è anche il Parco Regionale del Matese, che si sviluppa interamente in territorio campano ma che in sostanza interessa tutti i comuni del versante molisano del massiccio del Matese.

Allo stato attuale, sull'area di interesse è presente un aggregato di edifici costituito prevalentemente da strutture in cemento armato precompresso e ordinario risalenti a differenti epoche di costruzione come si evince dai titoli abilitativi riportati in relazione tecnica.

In particolare, è possibile distinguere 9 differenti corpi di fabbrica identificati come di seguito:

- CORPO A: struttura prefabbricata in cemento armato precompresso a unica campata e un unico livello con altezza di 7m superficie pari a 965 mq . Le fondazioni presentano plinti collegati e la copertura è di tipo a doppia pendenza. La pavimentazione interna si presenta in battuto di cemento
- CORPO B: struttura prefabbricata in cemento armato precompresso ad unica campata e unico livello con altezza pari a 7 m e superficie pari a 1377 mq. Le fondazioni sono del tipo a plinti collegati e la pavimentazione interna è realizzata in battuto di cemento. La copertura presenta doppia pendenza.
- CORPO C: struttura prefabbricata in cemento armato prefabbricato a doppia campata e unico livello con altezza interna pari a 7m e superficie pari a 2808 mq. La copertura è di tipo a doppia pendenza con capriate

- a geometria reticolare. Le tramezzature si presentano miste in mattoni forati e blocchi pieni e la pavimentazione risulta in battuto di cemento.
- CORPO D: struttura in cemento armato che si sviluppa su due livelli. Il livello inferiore presenta un'altezza libera pari a 4.5 m e una maglia di pilastri pressoché regolare di dimensioni 6m x 6m necessaria a garantire la resistenza ai notevoli carichi movimentati al livello superiore. Quest'ultimo consiste in tre campate a sezione simmetrica di cui la campata centrale presenta un'altezza libera pari a 13 m mentre per le due laterali l'altezza è pari a 10 m. Tutte le campate presentano stessa larghezza pari a 14.7 m. La distribuzione planimetrica è resa irregolare dall'intersezione con il corpo descritto di seguito. La superficie complessiva per ciascun livello è pari a 3924 mq. La copertura presenta doppia pendenza per ciascuna campata con capriate reticolari in cemento armato prefabbricato. La pavimentazione del piano inferiore risulta essere realizzata in battuto di cemento e presenta una zona ribassata.
- CORPO E: struttura in cemento armato su unico livello con altezza libera pari a 29 m. La distribuzione planimetrica interna risulta essere di tipo a vano unico. La superficie è pari a 260 mq . Il telaio strutturale si presenta a maglie regolari lungo il perimetro del corpo edilizio e sullo stesso trovano sostegno gli elementi di chiusura verticale in muratura.
- CORPO F: struttura in cemento armato su unico livello e ad unica campata. L'altezza libera è pari a 12.5 m e la superficie è pari a 1408 mq. I pilastri sono realizzati in cemento armato gettato in opera con fondazioni a plinti collegati. La copertura è realizzata in cemento armato prefabbricato con geometria reticolare e a doppia falda. Le chiusure verticali si presentano di tipo misto in muratura di blocchi pieni e cemento armato. La pavimentazione è realizzata in battuto di cemento.
- CORPO G: struttura in cemento armato a destinazione uffici e servizi caratterizzata da due livelli. Il livello inferiore presenta altezza libera pari a 4.4 m e una superficie pari a 650 mq mentre per il livello superiore l'altezza libera è pari a 3.5 m e la superficie è pari a 880 mq essendo questo caratterizzato da zone a sbalzo rispetto al livello sottostante. La copertura risulta essere piana e gli elementi di chiusura verticali risultano realizzati in muratura mista di blocchi forati e pieni. La pavimentazione è realizzata con piastrelle in ceramica.

La figura seguente chiarisce graficamente l'identificazione:



Gli stessi corpi risultano tra di loro connessi mediante aperture nelle pareti perimetrali qualora essi risultino in aderenza o alternativamente mediante corridoi coperti. In particolare, i blocchi C e D sono collegati da un corridoio dì superficie pari a 180 mq con struttura portante in cemento armato e copertura piana. Le chiusure verticali sono realizzate in muratura mista di mattoni pieni e forati.

Tutti gli edifici presentano aperture laterali o in copertura protette mediante infissi in ferro-vetro.

Allo stato attuale, l'area perimetrale a verde risulta degradata e in stato di abbandono, ciò nonostante gli edifici industriali esistenti, se sottoposti ad interventi di riqualificazione, presentano volumi e superfici idonee per accogliere la nuova idea progettuale.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni, materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO

I lavori che interesseranno il sito dell'Ex Fonderghisa sono finalizzati alla rifunzionalizzazione dei locali interni per l'esercizio della nuova attività, con opere di demolizione di porzioni di strutture non più funzionali, il rifacimento delle pavimentazioni, la riqualificazione delle aree esterne e la realizzazione di manufatti tecnici e di platee destinate ad ospitare gli impianti previsti all'esterno della struttura.

Nel seguito si elencano le lavorazioni previste, facendo una distinzione tra lavori interni al complesso edilizio e lavori sulle aree esterne.

I lavori previsti all'interno del complesso edilizio costituito dai corpi da A a G consistono in:

- Demolizione di strutture in cls verticali ed orizzontali non più funzionali alla nuova attività;
- Ampliamento della copertura dell'edificio A, per una lunghezza pari a 24 m e scavi per la realizzazione delle platee di scrubber e biofiltri;
- Realizzazione di due aperture nell'edificio B per l'ingresso della frazione compostabile (VERDE), con posizionamento di portoni ad impacchettamento rapido, e realizzazione di partizione con pannelli sandwich per la zona di miscelazione digestato-strutturante;
- N°8 reattori chiusi, detti biocelle, nell'edificio C, con tamponatura dell'altezza libera al di sopra di essi, al fine di ottimizzare le volumetrie da sottoporre a ricambio continuo di aria;
- Nuovo soppalco nell'edificio D, con altezza libera pari a 7 m, dotato di predisposizione per l'alloggiamento degli impianti di movimentazione compost;
- N° 4 aie di maturazione al livello 0 dell'edificio D;
- Rampa per l'accesso al primo livello dell'edificio D;
- Riqualificazione del tunnel di collegamento degli edifici C e D, con demolizione della scala di accesso al livello 1;
- Tamponatura dell'edificio E, non soggetto ad interventi in quanto non interessato da alcuna attività;
- Realizzazione di un nuovo soppalco nell'edificio F, con altezza libera pari a 7 m;
- Realizzazione di un sistema filtro nell'edificio F mediante posizionamento di 3 portoni ad impacchettamento rapido sulla membratura esterna e ulteriori 3 portoni su partizione verticale interna;
- Tamponatura della parte inferiore della parete nord-est dell'edificio F;
- Riqualificazione del blocco G, destinato ad ospitare gli uffici ed i servizi;
- Realizzazione di una serra sperimentale per il compost, da posizionare nel cortile interno ovest

- Riqualificazione dei cortili interni, con realizzazione di un vano compressori e di un passaggio coperto che consenta l'accesso degli addetti ai vari blocchi dagli spogliatoi, posti al livello 0 dell'edificio G;

Per le aree esterne, inclusi i manufatti di servizio che insistono su di esse, i lavori consistono in:

- Riqualificazione dei locali adibiti a deposito e rimessa, della cabina elettrica e della cabina di regolazione e misura del metano;
- Ristrutturazione della portineria e del sistema di pesatura;
- Scavo e realizzazione delle platee per il posizionamento di digestore anaerobico, gruppo di upgrading e di recupero della CO2, sistemi di trattamento delle emissioni pulverulente;
- Implementazione della rete di raccolta delle acque reflue di dilavamento, con realizzazione di nuove griglie di raccolta ed installazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;
- Installazione della vasca Imhoff per il trattamento delle acque reflue assimilabili alle acque reflue domestiche;
- Sistemazione delle aree a verde, e di quelle destinate a parcheggio;
- Riqualificazione della recinzione perimetrale e dell'area di accesso al sito.

La prima demolizione importante riguarda il corpo D e consiste nella rimozione del soppalco esistente, avente altezza libera pari a 4.5 m, con una maglia di pilastri pressocché regolare di dimensioni 6x6 m. Tale intervento risulta necessario in quanto l'altezza libera di 4.5 m e la fitta rete di pilastri a sostegno del limita la capacità di movimentazione del compost mediante pale meccaniche richiesta dal progetto.

Ulteriori demolizioni sono previste al livello 0 dell'edificio D così da rendere unico l'ambiente da destinare al posizionamento delle 4 aie di maturazione.

Sulle tamponature esterne esistenti si prevede di effettuare lavori di pulizia, risanamento e tinteggiatura, modificando inoltre l'attuale colore della finitura esterna da marrone a bianco, conservando tuttavia le costole verticali che scandiscono la facciata. Si prevede inoltre, di conservare e ristrutturare la scritta storica "Fonderghisa" posizionata sul corpo più alto della facciata principale

Per maggiori dettagli sulle opere da realizzare e sulla loro natura impiantistica o edilizia, si rimanda alla relazione tecnica generale dove vengono esplicitati in maniera più dettagliata.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL' OPERA

L'impatto delle opere di progetto sarà ridotta in quanto si utilizzerà un manufatto esistente, dove saranno realizzati ampliamenti e modifiche esterne di lieve entità, la destinazione d'uso sarà la medesima, ovvero di tipo produttivo. L'effetto dell'opera pertanto avrà effetti esclusivamente positivi in quanto si andrà a riattivare un impianto ormai dismesso da anni e in stato di abbandono.

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

Non sono previsti interventi per la mitigazione dell'impatto visivo delle opere da realizzare, trattandosi di interventi su un fabbricato esistente, ci si limiterà al ripristino della barriera verde lungo la recinsione e alla cura delle aree verdi presenti all'interno. Dal punto di vista visivo la colorazione a tinte chiare di progetto sarà meno impattante rispetto all'attuale colorazione marrone. Inoltre la scelta progettuale di conservare la scritta del nome storico della acciaieria, nonché la trama a coste delle tompagnature esterne, rappresenta una valorizzazione del cosiddetto tema dell' archeologia industriale, sempre più diffuso a livello mondiale, per un opificio realizzato in gran parte quasi cinquant'anni fa.

Firma del Richiedente	Firma del Progettista dell'intervento
15. MOTIVAZIONE DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE E F PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE	PER EVENTUALI PRESCRIZIONI DA
Firma del Responsabile	
16. EVENTUALE DINIEGO O PRESCRIZIONI DELLA SOPRINTENI	
Firma del Soprintendente o del Delegato	